

Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

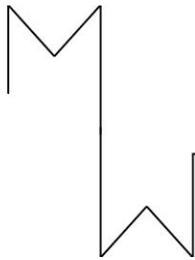


Mendes Wood DM è lieta di annunciare due nuove mostre a Villa Era, una storica villa e tenuta del XIX secolo nella campagna italiana, situata vicino a Biella, tra Milano e Torino.

Matthew Lutz-Kinoy: Grand Entrance

L'artista parigino di origine americana Matthew Lutz-Kinoy occupa il piano terra di Villa Era con un progetto site-specific intitolato Grand Entrance. Il punto di partenza del progetto dell'artista è l'idea del *Theatrum Mundi* e la sua ricerca sui sontuosi festeggiamenti che i Medici erano famosi mettere in scena in tutta la città di Firenze durante il Rinascimento, in particolare per le nozze dell'arciduca Ferdinando I de' Medici e Cristina di Lorena nel 1589. Molti elementi architettonici progettati da Bernardo Buontalenti per questo evento esistono ancora insieme a disegni e acqueforti, così come i racconti di questi sontuosi festeggiamenti, tra cui la rievocazione di una battaglia navale che fu messa in scena nel cortile allagato di Palazzo Pitti, che furono ricostruiti in modo elaborato dallo storico Aby Warburg.

La complessa struttura di questi famosi matrimoni celebrati come spettacoli pubblici utilizzava le strade e le città come palcoscenici decorati e incorniciati dove l'architettura esistente veniva imbastita di artifici, materiali di scena e prospettive immaginate - architettura come teatro e viceversa. Sebbene eventi come questi mettessero insieme aristocrazia e popolo, queste scenografie, prodotte dai più importanti enti e governi dell'epoca, venivano usate da questi



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

ultimi per manifestare il proprio potere, le proprie mitologie e la visione di se stessi, strumentalizzando il popolo attore.

In questo spirito, le gigantesche tele site-specific di Lutz-Kinoy interagiscono con le architetture di Villa Era, che diventa uno sfarzoso spazio scenico, fisicamente connesso all'architettura della casa e ai suoi mobili ma non correlato alla sua storia. Replicando le scenografie degli spettacoli rinascimentali, l'artista mette in discussione il sistema di quinte e maschere utilizzate oggi dai governi per imporre narrative e artifici mediatici.

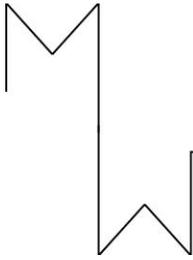
Rebel Archives

Al primo piano della villa, la mostra Rebel Archives, a cura di Sofia Gotti, riunisce cinque artiste tra Italia e Brasile di generazioni differenti le cui opere e archivi testimoniano la loro lotta contro strutture patriarcali ed eteronormative. Il progetto dà vita a un dialogo tra cinque artiste dirompenti e celebrate in Biennali tra cui Venezia, San Paolo e Sydney, e mostre al Palazzo Reale di Milano e il Grand Palais di Parigi per la loro resistenza verso un sistema culturale e politico discriminante per classe, razza o genere: **Anna Bella Geiger** e **Rosana Paulino**, artiste di Mendes Wood DM, e **Mirella Bentivoglio**, **Nedda Guidi** e **Clemen Parrocchetti**.

In otto sale la mostra raccoglie nuclei di opere sperimentali tra arazzi, disegni, ceramiche, collage e fotografie. Cuore della mostra è uno spazio centrale in cui i materiali delle collezioni personali e degli archivi delle artiste saranno esposti in dialogo con libri rari della biblioteca steineriana di Villa Era: fotografie, libri ed effimeri portano alla luce le molteplici storie di vita e temi condivisi che uniscono le loro pratiche. Qui, l'archivio si manifesta come uno spazio per riscrivere la storia, tracciare connessioni e relazioni inaspettate tra artisti che lavorano in contesti e tempi differenti, ma che hanno condiviso una lotta comune.

Questa mostra è possibile grazie alla collaborazione con gli archivi di Mirella Bentivoglio, Nedda Guidi e Clemen Parrocchetti.

Le mostre sono visitabili solo su appuntamento inviando un'email a ermanno@mendeswooddm.com o silvia@silviamacchetto.com



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

Villa Era

Villa Era si trova a Vigliano Biellese, in provincia di Biella, Piemonte. La villa neoclassica, che risale alla fine del XIX secolo, è costruita in una tenuta privata collegata all'antico vigneto sulla collina antistante. Dagli anni '70 agli anni '90 Villa Era è stata la sede di Eubiotica e I.C.A.R.E., due istituzioni senza scopo di lucro pionieri nella ricerca scientifica europea sull'agricoltura biologica, la nutrizione olistica, lo yoga e l'ayurveda, ospitando corsi universitari, conferenze e workshop tenuti dai più importanti esperti internazionali, studiosi, scienziati e professionisti di quegli anni. Nel 1990 ha ospitato il 10° anniversario del Right Livelihood Award, noto come "premio Nobel Alternativo". La biblioteca di Villa Era, una delle prime biblioteche private a essere resa pubblica in Italia, contiene più di 3000 volumi e documenti di ricerca unici su filosofia Indiana, scienze sociali, ecologia, yoga, ayurveda e nutrizione macrobiotica.

Mendes Wood DM

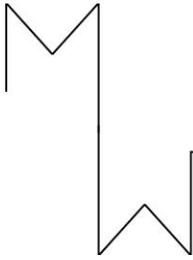
Mendes Wood DM è stata fondata a San Paolo, Brasile nel 2010 da Felipe Dmab, Matthew Wood e Pedro Mendes con una chiara missione: favorire lo scambio tra il Brasile e il mondo esponendo artisti internazionali e brasiliani in un contesto che favorisse un dialogo critico e uno scambio di culture. Al centro del programma della galleria c'è un'attenzione speciale per la diversità artistica, il cosmopolitismo e la collaborazione. Ispirati dalla convinzione che le pratiche artistiche possano ampliare la portata dell'agire umano e abbiano il potere allo stesso modo di toccare e cambiare il mondo, Mendes Wood DM coltiva un programma basato su concettualismo, resistenza politica e rigore intellettuale. Nel 2017 hanno aperto le sedi di New York e Bruxelles.

Ufficio stampa

Silvia Macchetto Pr & Communications

T +393383429581 | silvia@silviamacchetto.com

Mendes
Wood
DM



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

Biografie

Matthew Lutz-Kinoy (1984, New York) vive e lavora a Parigi.

Lavorando attraverso vari media, tra cui scultura, incisione, ceramica e pittura, Matthew Lutz-Kinoy non si dichiara fedele a un unico mezzo ma basa la sua opera su sviluppi condivisi nella forma e pratiche simultanee. Come le sue ceramiche influenzate dalla collaborazione con artisti in Europa e Brasile, mentre i suoi dipinti su larga scala portano alla luce il suo interesse per lo stile pittorico raffinato, sofisticato e carnale dal Rinascimento al Barocco fino al Neo Classicismo. Al centro della pratica di Lutz-Kinoy c'è la performance, legata al suo background nel teatro e nella coreografia, il suo lavoro dal vivo esplora l'interazione di narrazioni che vengono create e costruite tra individui e spazi pubblici.

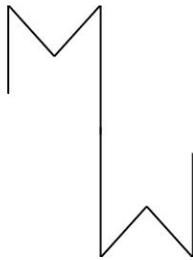
Tra le sue mostre personali: Window to the Clouds, Salon Berlin al Museum Frieder Burda, Berlino, Germania (2021); Hudson Bathers, Mendes Wood DM, New York, USA (2019); The Meadow, Le Centre d'édition Contemporaine, Ginevra (2018); Southern Garden of the Château Bellevue, Le Consortium, Dijon (2018); Song And Love, Matthew Lutz-Kinoy & Ola Vasiljeva, Indipendenza, Roma (2018).

Tra le mostre collettive: Geneva Sculpture Biennial, Ginevra (2019); Sharjah Biennial 14: Leaving the Echo Chamber with Isabel Lewis, Sharjah (2018); Eckhaus Latta: Possessed, Whitney Museum of American Art, New York (2018); Seasick in Paradise, Depart Foundation, Los Angeles (2017).

Il suo lavoro si trova nelle collezioni del FRAC Aquitaine, S.M.A.K. Gent, Collezione ADN, Bolzano, la Collezione Syz, Ginevra e il Rennie Museum, Vancouver.

Mirella Bentivoglio (1922-2017)

Artista celebrata per il suo ruolo pionieristico nel contesto dell'arte femminista italiana degli anni '70, Mirella Bentivoglio si è sempre dedicata a dare visibilità alle artiste donne in un mondo artistico dominato dagli uomini. Ha curato la prima mostra di sole donne alla Biennale di Venezia nel 1978, ed è stata al centro di una vasta rete internazionale di mail art che ha raggiunto il Giappone e il Brasile. Interesse centrale del suo lavoro è la riconfigurazione del linguaggio. In particolare nella sua poesia visiva e nei collage fotografici, Bentivoglio ha materializzato la sua militanza contro l'oppressione e l'oggettificazione delle donne. Le sculture di Bentivoglio e l'impiego di materiali naturali, dal legno alla corteccia e al marmo, manifestano la sua coscienza ecologica, posizionandola anche come precursore dell'eco



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

femminismo. Bentivoglio ha donato al MART Rovereto gran parte del suo vasto archivio suo vasto archivio, includendo oltre 450 opere e mail art di centinaia di artisti.

Tra le sue mostre personali: Palazzo delle Esposizioni di Roma (1996), National Museum of Women in the Arts di Washington (1999), MACMA (Matino e Lecce, tra il 2011 e il 2013). Ha esposto nove volte alla Biennale di Venezia: nel 1969 e nel 1972, nel 1978 in due diverse rassegne, e ancora nel 1980, 1986, 1995, 2001 e 2009. Ha partecipato per tre volte alla Biennale di San Paolo del Brasile, (tra il 1973 e il 1994), ed è stata esposta per tre volte al Centro Pompidou di Parigi (tra il 1978 e il 1982) Documenta Kassel nel 1982, al MoMA di New York nel 1992, a Palazzo Pitti di Firenze nel 2001, all'Expo di Milano nel 2015, al Getty Center di Los Angeles nel 2018.

Anna Bella Geiger (Rio de Janeiro, 1933) vive e lavora a Rio de Janeiro.

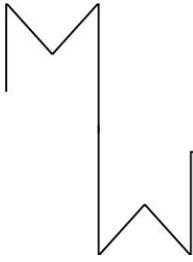
Anna Bella Geiger è ampiamente riconosciuta come una delle artiste brasiliane più importanti oggi. Pioniera della video arte in Brasile, è stata una delle grandi esponenti della prima generazione di artisti concettuali latinoamericani. Il suo percorso, continuamente segnato da rotture e da una molteplicità di temi e metodi, inizia negli anni Cinquanta e nei primi anni Sessanta. Negli anni '70, la produzione di Geiger ha assunto un tono sperimentale. Utilizzò il fotomontaggio, la fotoincisione, la fotocopia e il video, creando opere impegnate nella retorica critica e con forti connotazioni politiche. Durante questo periodo, l'artista ha anche concentrato il suo dialogo sull'antropologia e lo studio dell'immagine, sviluppando la sua "geopoesia".

Tra le sue mostre personali: Brasil nativo/Brasil alienígena, MASP, São Paulo (2019); Maps under the sky of Rio de Janeiro, Zachęta – National Gallery of Art, Warsaw (2018); Anna Bella Geiger: Here is The Center, Wallach Art Gallery, Columbia University, New York (2018); Gavetas de Memórias, Caixa Cultural São Paulo, São Paulo (2018).

Tra le mostre collettive: Radical Women, Latin American Art, The Brooklyn Museum, New York (2018); América Latina 1960 - 2013, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Parigi (2013); Vidéo Vintage, Centre Pompidou, Parigi (2012); Modern Women Single Channel 5 Artists, MoMA PS1, New York (2011); Adding it up: Acquisitions 70-95, MoMA, New York (1995); 39ma Biennale di Venezia (1980); PROSPECTIVA 74, Museu de Arte Contemporânea de São Paulo, São Paulo (1974); São Paulo Biennials, São Paulo (1961 - 1967).

Nedda Guidi (1927-2015)

Immersa nella scena artistica romana sin dagli anni '50, Nedda Guidi ha sfidato le tendenze dominanti del suo tempo attraverso la ceramica. Guidi ha sperimentato con il medium scelto per "ritrovare un'innocenza perduta e di recuperare l'originarietà del materiale". Le sue



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

ricerche alchemiche sui processi di ossidazione e sui pigmenti compaiono nelle sue “tavole di campionatura”, che registrano la formula chimica, il processo di cottura, o il luogo e la data in cui ha trovato la terra che ha usato: un archivio permanente delle sue ricerche. La sua sperimentazione si materializza ulteriormente nelle sfumature di colore delle sue sculture geometriche modulari su larga scala. Dedita a creare contesti di visibilità per corpi non-normativi nella cultura, ha fatto parte di un gruppo di artisti che lavorava sulla riabilitazione dei bambini affetti da Sindrome di Down e ha co-fondato l'iconico collettivo femminista Cooperativa Beato Angelico nel 1976.

Tra le sue mostre personali: Galleria Numero, Roma (1964); Galleria Numero Firenze (1965); Biennale della Scultura, ceramica, metalli, legno, tessuti e altri materiali - ‘Quindici anni di ricerca in ceramica (1961-1976) di Nedda Guidi’, a cura di Enrico Crispolti, Gubbio, Palazzo dei Consoli (1976); 1989 Galleria de Serpenti, Roma (1989); Galleria Rondanini, Roma (1990).

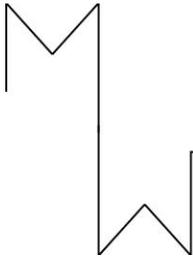
Clemen Parrocchetti (1923-2016)

“Oggetti di cultura femminile”, “Sogno della parità dei sessi”, “Il peccato originale”, “Liberazione”, sono tra le espressioni usate da Clemen Parrocchetti per intitolare le sue opere. Insieme al Gruppo Immagine di Varese partecipa alla militanza femminista in Italia. Parrocchetti ha realizzato arazzi, ricami e complessi assemblaggi scultorei composti da kit da cucito, utensili da cucina, paillettes, insieme a labbra, cuori e seni di stoffa imbottiti. Parrocchetti ha creato arte ininterrottamente per oltre cinquant'anni, e il suo lavoro vive ancora oggi grazie al suo archivio. La sua casa di famiglia, un castello medievale a Borgo Adorno, in Piemonte, è oggi, infatti, Casa Museo e archivio dedicato alla sua memoria, alle sue opere e alla storia della famiglia come diretta discendente di Santa Caterina Fieschi Adorno, teologa e patrona di Genova.

Tra le sue mostre personali: Istituto Italiano di Cultura (2008) Stoccolma; Museo di Storia Naturale, Milano (2003); Galleria Di Porta Ticinese, Milano (1985); Palazzo dei Diamanti, Ferrara (1978); Galleria dello Scudo, Verona (1973); Galleria Delle Ore, Milano (1958)

Tra le sue mostre collettive: Il Soggetto Imprevisto: 1978 Arte e Femminismo in Italia, FM Centro per L'Arte Contemporanea, Milano (2018); "Parrocchetti. Tre generazioni di artisti. Antonio Clemen Alessandro", Borgo Adorno 2005; "Femmes Artistes", Grand Palais, Parigi (1982); Muestra Internacional de arte Grafica, Bilbao (1978); Biennale di Venezia, Venezia (1978) Primo premio Pirandello, Agrigento (1977); Mostra Biennale Pittori Italiani, Palazzo Reale, Milano (1972); Mostra biennale pittori italiani, Palazzo Reale, Milano (1970); Mostra della resistenza alla Camera del Lavoro di Milano, Milano (1964); Mostra della resistenza alla Galleria d'Arte moderna di Milano, Milano (1964); 1955-1965 Biennale di Milano, Milano (1955-65)

Mendes
Wood
DM



Mendes Wood DM a Villa Era

Matthew Lutz Kinoy: Grand Entrance | Rebel Archives - a cura di Sofia Gotti

31 maggio – 17 luglio 2021

Rosana Paulino (São Paulo, 1967) vive e lavora a São Paulo.

Il lavoro di Rosana Paulino è incentrato su questioni sociali, etniche e di gender, concentrandosi in particolare sulle donne di colore nella società brasiliana e sui vari tipi di violenza subita a causa del razzismo e dell'eredità duratura della schiavitù. Paulino esplora l'impatto della memoria sulle costruzioni psicosociali, introducendo diversi riferimenti che intersecano la sua storia personale con la storia fenomenologica del Brasile. La sua ricerca include la costruzione di miti - non solo come pilastri estetici ma anche come fattori di influenza psichica. La sua produzione artistica è indiscutibilmente fondamentale per l'arte brasiliana per la sua costante ricerca di ricostruzione delle immagini della memoria collettiva afro-brasiliana.

Tra le sue mostre: Beyond the Black Atlantic, Kunstverein Hannover, Hannover (2020); 22nd Sydney Biennial, Sydney (2020); 21ª Bienal Sesc Videobrasil, Sesc 24 de Maio, São Paulo (2019); Rosana Paulino: A Costura da Memória, Museu de Arte do Rio de Janeiro, Rio de Janeiro (2019); BÚFALA, Mendes Wood DM, São Paulo (2019); Rosana Paulino – A costura da memória, Pinacoteca de São Paulo, São Paulo, Brasile (2018); Atlântico Vermelho, Padrão dos Descobrimentos, Lisbona, Portogallo (2017); Territórios: Artistas afrodescendentes no acervo da Pinacoteca, Pinacoteca de São Paulo, São Paulo, Brazil (2015).

Dr Sofia Gotti è la Leverhulme Early Career Fellow al dipartimento di Storia dell'Arte all'università di Cambridge. E specializzata in arte contemporanea, femminista e decoloniale in Italia e America Latina. Ha insegnato al Courtauld Institute of Art di Londra e alla Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano (NABA). Il suo PhD si è svolto in collaborazione tra UAL e la Tate Modern in occasione della mostra The World Goes Pop (2015). Ha collaborato con istituzioni e gallerie tra cui The Feminist Institute, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, FM-Centro per l'Arte Contemporanea, Blum&Poe e Mendes Wood DM. E pubblicata da Wiley Blackwell e Courtauld Books e ha scritto per ArtMargins, Tate Papers, n.paradoxa, Revista Hispanica Moderna, FlashArt, Mousse, Nero e Art-Agenda.

Mendes
Wood
DM